



UNIONE ITALIANA
Talijanska unija - Italijanska Unija
Via – Ulica – Uljarska 1/IV
51000 FIUME – RIJEKA – REKA (HR)
Tel. +385/(0)51/338-285(911); Fax. 212-876
E-Mail: tremul@unione-italiana.eu
www.unione-italiana.eu
ID Skype: unione.italiana.fiume
GIUNTA ESECUTIVA

Sig. Amm. 013-04/2017-15/19
N° Pr. 2170-67-02-17-14

Ai sensi dell'articolo 43 dello Statuto dell'Unione Italiana, la Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana, nel corso della sua XXXIX Sessione ordinaria, tenutasi a Pisino, il 16 ottobre 2017, dopo aver preso in esame la situazione relativa all'avvio dell'iniziativa referendaria per modificare la legge elettorale in Croazia da parte di alcune forze politiche, su Proposta del Presidente, ha approvato la seguente:

CONCLUSIONE

16 ottobre 2017, N° 425,

“Preso di posizione contro le proposte di riforma della Legge elettorale in Croazia che comporterebbe l'eliminazione dell'elezione diretta dei deputati delle Comunità Nazionali in Croazia”

1. La Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana esprime con fermezza la propria netta contrarietà alle proposte referendarie tese a modificare la legge elettorale vigente in Croazia, avanzata dall'Associazione “In nome della famiglia”, rispettivamente dai partiti Desno (Demokratski savez nacionalne obnove – Alleanza democratica per il rinnovamento nazionale), presieduto da Anto Đapić e l'HSP AS (Hrvatska stranka prava Ante Starčević – Partito croato dei diritti Ante Starčević), presieduto da Hrvoje Niče, che si prefigge di eliminare l'elezione diretta dei deputati delle Comunità Nazionali, rispettivamente di addivenire alla costituzione di un'unica circoscrizione elettorale a livello nazionale che conseguentemente ridurrebbe l'autonomia e la specificità di elezione dei deputati al seggio specifico per le Comunità Nazionali, tra cui quello destinato alla Comunità Nazionale Italiana.
2. L'istituzione del seggio specifico al Sabor croato per la Comunità Nazionale Italiana è un diritto che la Croazia ha assicurato nel proprio ordinamento giuridico-costituzionale e di un impegno internazionale che la Croazia ha assunto nel momento del suo riconoscimento quale Stato autonomo, sovrano e indipendente da parte dell'Italia e della Comunità Internazionale. Si tratta, pertanto, di un diritto acquisito dagli appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana e come tale tutelato dal Trattato Italo-croato sulle Minoranze del 1996.
3. La Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana inoltre si appella alla Corte Costituzionale della Repubblica di Croazia affinché dichiari incostituzionale il Referendum di cui al punto 1, in quanto lesivo dei diritti umani, quest'ultimi non sottoponibili a quesito referendario.

4. La Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana inoltre esprime la propria preoccupazione anche per il pesante clima di tensioni che attualmente investe la Croazia a livello sociale e politico particolarmente nei confronti delle Comunità Nazionali.
5. La presente Conclusione entra in vigore il giorno della sua approvazione e sarà pubblicata sul sito dell'Unione Italiana www.unione-italiana.eu.

Il Presidente
Maurizio Tremul

Pisino, 16 ottobre 2017

Recapitare:

- Alle forze politiche della Repubblica di Croazia.
- Alle rappresentanze diplomatico-consolari italiane in Croazia.
- Ai Servizi Amministrativi UI.
- Al Presidente dell'Unione Italiana, On. Furio Radin.
- Al Presidente dell'Assemblea dell'Unione Italiana, Sig. Roberto Palisca.
- Al Vicepresidente dell'Assemblea dell'Unione Italiana, Sig. Paolo Demarin.
- Al Segretario Generale dell'Ufficio dell'Assemblea e della Giunta Esecutiva, Dott.ssa Christiana Babić.
- Alla Direttrice dei Servizi Amministrativi dell'UI, Sig.ra Orietta Marot.
- Al Segretario della Giunta Esecutiva dell'UI, Sig. Marin Corva.
- All'Ufficio dell'Assemblea e della Giunta Esecutiva.
- Archivio.

MOTIVAZIONE

Il partito Desno (Demokratski savez nacionalne obnove – Alleanza democratica per il rinnovamento nazionale), presieduto da Anto Đapić e l’HSP AS (Hrvatska stranka prava Ante Starčević – Partito croato dei diritti Ante Starčević), presieduto da Hrvoje Niče hanno annunciato l'avvio dell'iniziativa referendaria per modificare la legge elettorale nella Repubblica di Croazia. A differenza della precedente iniziativa dell'associazione “*In nome della famiglia*”, che mirava ad abolire l'elezione diretta dei deputati delle etnie, Desno e HSP AS propongono un modello elettorale completamente nuovo. Il territorio della Croazia non sarebbe più diviso in dieci circoscrizioni, come attualmente previsto, ma prevedrebbe piuttosto una singola circoscrizione a livello nazionale. Sulla scia della proposta dell'associazione “*In nome della famiglia*” gli otto deputati delle minoranze (il loro numero rimarrebbe pertanto uguale a quello attuale) verrebbero cooptati dalle normali liste partitiche e non più eletti direttamente dagli appartenenti alle etnie in una circoscrizione specifica. Ricorrendo a una circoscrizione unica si risolverebbe il problema tecnico legato all'elezione dei deputati minoritari dalle liste partitiche (con 10 circoscrizioni non si saprebbe in quale eleggere quale deputato minoritario). Con una circoscrizione unica inoltre i partiti regionalisti, tra cui la DDI, non avrebbero voti a sufficienza per eleggere da soli dei deputati al Sabor.

L'iniziativa referendaria si propone inoltre di impedire la candidatura di quei membri delle minoranze che dopo il conflitto degli anni novanta sono rientrati nell'ambito della legge sull'amnistia.